

Imola

Albonetti per Piazzolla e per il restauro dell'Osservanza



«L'abbraccio del tango»: tra spaziano perfino dal titolo la vitalità e l'eleganza della performance che stasera Marco Albonetti terrà in Sala Mariele Ventre di Palazzo Monsignani, ouverture 2020 di musica «alta» per la Stagione dei Concerti dell'Accademia in cui il virtuosismo del sassofono accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana mischia e filtra turbinosamente le partiture originali di Astor Piazzolla (ore 20.45). Onore, dunque al tango, segmenti di malinconia affiorati da Rio de La Plata, storie legate all'emigrazione di tre milioni di nostri connazionali che si stabilirono in Argentina tra il 1876 e il 1976. Sul fatto che la metà del peso culturale del tango sia italiana non esistono dubbi, basta dare una scorsa ai nomi dei compositori - in buona parte di origine pugliese - che elevarono una musica ballata passionatamente nelle zone meno agiate della città a meraviglia da ascoltare sui palchi più glamour del globo, da Piazzolla (il padre Pantaleone, pescatore di Trani che emigrò in Argentina, la madre Assunta Manetti, originaria della Garfagnana) ad Anibal Troilo e Osvaldo Pugliese, da Juan D'Arienzo a Francisco De Caro. Del *cursus honorum* di Albonetti, un musicista magnetico, pieno di risorse, va ricordata la clamorosa standing ovation - ben diversa da quelle reclamizzate dalla stampa amica e localista - al suo debutto in veste di solista alla Carnegie Hall di New York. Exploit beneaugurante per quella che sarebbe stata un'intensa attività concertistica sulle ribalte condivise sia con grandi ensemble che in situazioni di organici più ridotti. Da interprete di rilievo della musica contemporanea, irresistibilmente seducente al punto da meritarsi dediche di composizioni speciali e personalizzate (sarebbe sterminato l'elenco degli artisti di cui tra l'altro ha eseguito prime assolute, come Arbison, Schuller, Maslanka, Rands, Dymiotis), aggiudicandosi riconoscimenti esclusivi in concorsi internazionali riservati al meglio della consorte musicale. A «promuoverlo» tra i più bravi sassofonisti compositori del mondo fu la stessa Mina che nel 2005 lo scelse per la produzione «Milva canta Brecht» del Piccolo di Milano.

Gian Aldo Traversi

Buon compleanno, Casa Piani

Ieri l'affollata festa del trentennale della biblioteca per ragazzi aperta il 20 gennaio 1990 grazie a un dono

Quando un'iniziativa o un progetto diventano esperienze di successo, esiste sempre un concorso di meriti, circostanze fortunate, ma anche lungimiranza, i cui frutti si vedono poi nel tempo. Casa Piani, la biblioteca ragazzi che ieri ha festeggiato i suoi primi 30 anni, rappresenta proprio l'esempio pratico di come le azioni virtuose nascano e crescano nel segno della positività. Cominciamo dall'inizio: siamo negli anni Sessanta e l'antica famiglia Piani decide di regalare al Comune l'elegante palazzina settecentesca dove ha abitato per ampliare, proprio accanto al complesso di San Francesco, la biblioteca comunale. Ristrutturata e arredata, Casa Piani diventa un punto di riferimento locale e nazionale per la letteratura per ragazzi fino a 14 anni. E i dati 2019 sono lì a confermare quanto fu azzeccata quell'intuizione. Nell'anno appena trascorso i prestiti sono stati 35.608 tra libri, giochi e gadget multimediali e gli utenti attivi 2531, di cui 1009 maschi, 1465 femmine e 57 enti. Questi dati

DATI RECORD

Gli iscritti sono oltre 2500 e ogni anno vengono prestati 35mila e passa libri, giochi e gadget multimediali



Alfonso Cuccurullo e, sotto, un momento della festa di ieri per i 30 anni di Casa Piani



costituivano già un indizio importante della partecipazione, poi confermata dalla folla accorsa, alla festa che alle 17 di ieri (la stessa ora dell'inaugurazione il 20 gennaio 1990) ha vivacizzato gli ambienti, dando il via anche al calendario di iniziative che costelleranno tutto l'anno. La prima ha visto protagonista l'attore e narratore Alfonso Cuccurullo che ha atteso i bambini davanti alle vetrine di via Emilia 88 distribuendo anche un piccolo omaggio alle famiglie presenti. Che sono state sollecitate a donare un pensiero, un ricordo, una riflessione sul luogo: il corpus delle dediche diventerà poi oggetto di un ulteriore evento in via di organizzazione.

Erede della Biblioteca-Giardino, attiva dal 1961 al 1989, con un ricco patrimonio di libri storici degli anni '20, Casa Piani può contare oggi su una dotazione di 63.750 libri, in buona parte a scaffale aperto con un aggiornamento annuale di almeno 1200 nuovi titoli, su 2300 audiovisivi tra Vhs e Dvd, 800 cd musicali e 350 Cd-Rom oltre a 1500 giochi in aggiunta ai 10.700 volumi della Biblioteca Giardino. Nella rete di collaborazioni e promozioni alla lettura che contempla incontri con autori, mostre bibliografiche e iconografiche, spettacoli, laboratori, tornei vari, entrano anche le realtà gemelle di Sasso Morelli, Sesto Imolese, Ponticelli, la 'Pippi Calzelunghe' e 'Book City'.

La Tombola della Clai aiuta i malati di Sla

Per il secondo anno la cooperativa ha devoluto il ricavato all'associazione 'Insieme a te' di Faenza

L'intero incasso della "Tombola della Befana" Clai andrà all'Associazione di volontariato "Insieme a te". I soci allevatori e dipendenti della Cooperativa di Imola hanno deciso, infatti, di donare all'Associazione di Faenza che aiuta i malati di SLA e le persone con gravi disabilità, realizzando progetti concreti necessari a migliorare la qualità della loro vita. «Siamo orgogliosi che Clai abbia scelto di donare alla nostra realtà, per il secondo anno consecutivo, il ricavato dalla Tombola della Befana perché questo significa che credono in noi e nel nostro progetto - dichiara Debora Donati, presidente dell'Associazione benefi-

ciaria -. Clai non si limita a sostenere i nostri progetti, ma li vive in prima persona: quest'estate una delegazione di loro lavoratori è venuta a far visita alla nostra struttura attrezzata di Punta Marina che offre un accesso al mare sicuro e gratuito per disabili, anche gravi, come i malati di SLA. Un gesto bellissimo, perché la loro vicinanza per noi e per le persone che frequentano la nostra associazione significa molto: le famiglie con disabili vivono situazioni molto pesanti e finiscono spesso con l'isolarsi. Il nostro progetto vuole invece dare la possibilità a queste persone di regalarsi un periodo di vacanza in una struttura attrezzata e sicura, di socializzare, divertirsi e non pensare alle difficoltà. Non possiamo guarire le loro malattie ma possiamo regalar loro momenti di felicità e spensie-



Da sinistra, Giovanni Bettini, presidente della Clai, Debora Donati e Pietro D'Angeli, il direttore generale della cooperativa

ratezza. E Clai in questo ci supporta».

L'iniziativa è espressione di un più ampio impegno di Clai a sostegno di attività di promozione in ambito sportivo, contributi in campo culturale e sociale e iniziative per valorizzare il patrimonio artistico locale. «Clai è vicina all'Associazione "Insieme a te" con la quale condivide i valori di solidarietà e cooperazione

al fine di aiutare e sostenere le persone che si trovano in condizione di grave disabilità e i loro familiari», spiega Pierluigi Ricci, responsabile della manutenzione degli impianti di Clai e tra i promotori dell'iniziativa. L'impegno solidaristico della Cooperativa data fin dal suo anno di nascita, il 1962, e nel tempo si è consolidato arrivando ad appoggiare oltre 50 realtà locali.